"Il racconto dei racconti" di Matteo Garrone, ovvero il tripudio del paesaggio

Data: Invalid Date | Autore: Erica Benedettelli



***IL RACCONTO DEI RACCONTI* di Matteo Garrone, la recensione. Dal napoletano alle Gole dell'Alcantara siciliane, passando per Castel del Monte in Puglia e Roccascalegna in Abruzzo, fino ai castelli toscani: questa è la prima vetrina italiana del Festival di Cannes che, almeno dal punto di vista fotografico e registico, non lascia delusi.**

Italia, Italia e, ancora, Italia: è questo l'elemento chiave del nuovo film di Matteo Garrone che mette al centro dell'intera pellicola il paesaggio nostrano. Del resto, lo stesso *Gomorra*, che ha segnato l'entrata definitiva di Garrone nel *mainstream*, è totalmente collegato, immerso se vogliamo, nel degrado paesaggistico che collega tutti gli elementi. Un amore smodato, dunque, quello di Garrone per la natura che in questa ultima pellicola raggiunge i massimi livelli, fino a diventare la protagonista indiscussa della scena, oscurando anche la trama principale.

[MORE]

Il paesaggio *made in Italy*e, soprattutto, i castelli e le rocche poste sui monti del Centro-Sud Italia sono state essenziali per catapultare lo spettatore nel 1600, periodo in cui sono ambientate le tre storie. Liberamente tratte dalla raccolta fiabesca*Lo cunto de li cunti* di **Gianbattista Basile**, le storie prescelte per la pellicola sono *La regina*, in cui troviamo la Regina di Selvascura (**Salma Heyek**) così desiderosa di avere un figlio suo da scendere a patti con il mondo oscuro,*La pulce*, dove il Re di Altomonte (**Toby Jones**), affezionato alla figlia tanto quanto alla sua "piccola" pulce, finirà per destinare la prima ad una sorte ben peggiore della morte e, infine,*Le due vecchie*in cui l'erotomane Re di Roccaforte (**Vincent Cassel**) si lascerà abbagliare da una voce soave e delicata senza sapere

che essa appartiene ad una vecchietta.

È chiaramente un mondo*fantasy*quello in cui ci catapulta Garrone che, però, non disdegna un richiamo *dark/horror* con una regina sublime come Salma Heyek (*Dogma*, *Frida*), che mangia avidamente un cuore grande come un pallone da basket, o con una vecchia signora scorticata che cammina lungo i vicoli del regno. Un mondo *fantasy*che però non nega un richiamo alla realtà, particolarmente a quella artistica, quella dei dipinti di Goya e, se vogliamo, della*Nascita di Venere*del Botticelli con la bella Dora (**Stacey Martina**) che si sveglia in un bosco rigoglioso.

È il tema della natura quello che certamente domina la narrazione, come quello della giovinezza e della contrapposizione tra mondo ricco, sfarzoso e ipocrita e un mondo povero di soldi, ma ricco di spensieratezza, altruismo e amore fraterno. Temi caldi, dunque, sentiti e ribaditi che, tuttavia, non trovano in questa pellicola una nuova luce, un nuovo modo di mostrarsi, lasciando immancabilmente ferme le aspettative di un nuovo sviluppo.

Nonostante il cast internazionale d'eccezione e la colonna sonora impeccabile, infatti,*Il racconto dei racconti*lascia l'amaro in bocca, soprattutto nello sviluppo narrativo delle storie, che risultano povere nei dialoghi e nelle trattazioni, nonché nei collegamenti tra loro che risultano basati, solo ed esclusivamente, sui richiami paesaggisti, di cui la pellicola è ampiamente ricca. *Il racconto dei racconti*è sicuramente un film dall'alto potenziale registico e artistico che, senza dubbio merita una visione, non solo per la vetrina internazionale che gli è stata riservata, ma anche, e soprattutto, per una rivalutazione in toto delle potenzialità che ha ancora oggi il cinema italiano. Purtroppo è, allo stesso tempo, un film che poteva dare molto di più e che invece lascia lo spettatore su un filo sospeso a mezz'aria, indeciso tra l'applauso e il silenzio.

TITOLO ORIGINALE: *Tale of tales*
LINGUA ORIGINALE: Inglese
GENERE: Fantasy, Storico
REGIA: Matteo Garrone
SCENEGGIATURA: Edoardo Albinati, Ugo Chiti, Massimo Gaudioso
ATTORI: Salma Hayek, Vincent Cassel, Toby Jones, John C. Reilly, Alba Rohrwacher, Shirley Henderson, Stacy Martin, Hayley Carmichael, Bebe Cave, Guillaume Delaunay, Christian Lees, Jonah Lees
FOTOGRAFIA: Peter Suschitzky
MONTAGGIO: Marco Spoletini
MUSICHE: Alexandre Desplat
PRODUZIONE: Matteo Garrone, Jeremy Thomas, Jean e Anne-Laure Labadie
CASA DI PRODUZIONE: co-produzione Archimede e Le Pacte con Rai Cinema e con Recorded Picture Company
DISTRIBUZIONE: 01 Distribution
PAESE: Francia, Italia
DURATA: 128 Min

Erica Benedettelli

[immagine da mymovies.it]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/il-racconto-dei-racconti-di-matteo-garrone-ovvero-il-tripudio-del-paesaggio/79864